

Progetto: Centro Odontoiatrico - Bozoum

RELAZIONE MISSIONE IN REPUBBLICA CENTRAFRICANA Dei Volontari SMOM Onlus

Gaetano e Lucia (2 febbraio / 1 marzo 2011)

Nel mese di febbraio mi sono recato insieme a mia moglie Lucia nella Repubblica Centrafricana, uno Stato e non una regione come molti credono, ex Africa equatoriale francese insieme a Camerun, Ciad e Congo Brazaville; indipendente dall'agosto del 1961. Incastonata appunto tra Camerun, Congo, Ciad e Sudan senza alcun sbocco sul mare; la sua posizione centrale e subequatoriale la renderebbero centro di un importante traffico qualora si costruisse una direttiva nord sud di attraversamento del continente africano, ma questa è un'altra storia!!

Tornando ai fatti; arrivo a Bangui, si legge Banghì alla francese, aeroporto del quarto mondo, dove pur possedendo i metal detector Gilardini, ti rovistano le valigie in cerca di non si sa cosa, magari qualche "sefa", così si chiama la divisa locale.

Accoglienza puntuale in aeroporto da parte di volontari dell'associazione Amici per il Centrafrica, pernottamento al centro di accoglienza ed al mattino seguente partenza per Bozoum centro dove si svolge la nostra missione e dove ci aspetta padre Aurelio.

Dopo circa 400 km, di asfalto inizialmente e poi sterrato sempre più stretto ecco Bozoum, una cittadina di circa 16.000 anime su di un leggero altopiano, vegetazione composta principalmente da alberi grandiosi di mango, non è presente ne l'elettricità ne l'acqua corrente.

La missione dei padri carmelitani, costruita negli anni venti dai padri cappuccini francesi, sorge su una collina e domina il paese sottostante, da cui dista poche centinaia di metri, una costruzione classica monopiano con piccole camere per gli ospiti, una bella veranda che guarda la valle destinata a zona pasti e ricreativa.

Lo studio dentistico è a circa 100 metri ai bordi di un piccolo insediamento di capanne; il fabbricato è grande e spazioso e ospita oltre al nostro ambulatorio anche una zona per le medicazioni di cui si occupa a giorni alterni suor Sira, delle Suore Missionarie Francescane di Fiesole, sorella di grande esperienza e bontà.

Con Lucia incominciamo subito a renderci conto che in effetti dello studio è presente solo il riunito, il resto livello mobili arredi non ci sono ancora.

In una stanza adiacente allo studio ci sono parecchi scatoloni con materiale vario, iniziamo quindi la verifica per controllare che ci sia tutto quello descritto nelle fatture, tutto corrisponde, anche se il tempo che è trascorso dall'acquisto ad oggi renderebbe inservibili parecchi farmaci quali le anestesie e ancora aghi, suture, ect. ma noi sappiamo essere questo solo un problema burocratico facilmente sormontabile.



Nell'arco di qualche giorno viene allestito lo studio con il montaggio di un lavello e la costruzione da parte di volontari italiani presenti nella missione di piani di lavoro in acciaio di buona fattura, funziona tutto si può cominciare il lavoro!

Inizialmente soffriamo anche in Africa della sindrome della poltrona vuota, ma basta una visita nelle vicine scuole per procurarci subito una ventina di piccoli pazienti.

Le strutture scolastiche del centro parrocchiale sono composte da circa 900 bambini dai 6 ai 14 anni, corrispondenti alle nostre elementari e medie, più circa 300 bambini dell'orfanotrofico, ossia bambini orfani di almeno un genitore gestiti dalle suore francescane Chiara e Graziana insieme a suor Sira che si occupa anche dell'ambulatorio per le medicazioni.



La situazione sanitaria è dominata come sempre in Africa sub sahariana dall'infezione malarica, da due a quattro accessi febbrili è la media di cui la popolazione è colpita annualmente, l'autoimmunità sviluppata dalla popolazione residente è inspiegabilmente più bassa di altri paesi confinanti quali Uganda e Camerun. La mortalità infantile è tra le più elevate e la vita media non supera i 45 anni, per questo paese che si pone attualmente come il quartultimo paese al mondo nella scala del cosiddetto benessere !!

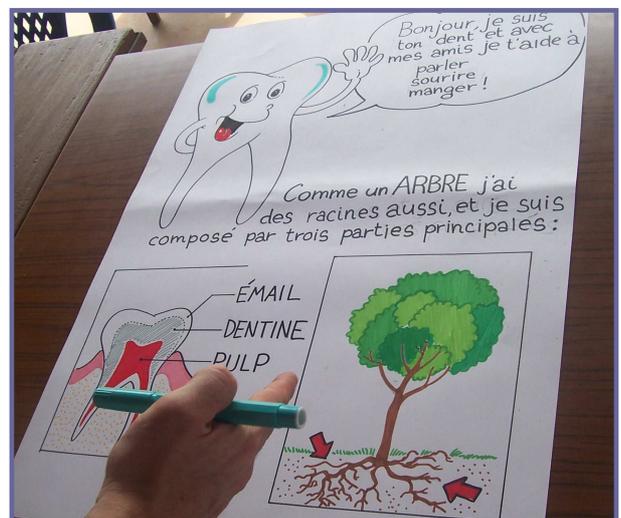
Ma veniamo adesso al progetto odontoiatrico ed al suo sviluppo. Il nostro obiettivo è quello di assistere la popolazione prevalentemente infantile gratuitamente sino a dodici anni ed a tutti quelli che bisognosi si recano presso il nostro centro di salute orale.

Così è stato, abbiamo visitato infatti circa 300 bambini in età pediatrica di cui 98 sono stati sottoposti a trattamento odontoiatrico, suddiviso in 14 estrazioni, 35 otturazioni, 49 ablazioni del tartaro, è proprio quest'ultimo dato che ci fa riflettere sulla cronica mancanza di igiene presente tra i più giovani, gli strumenti per l'igiene orale sono praticamente assenti, manca il più elementare senso di igiene relativo ai denti, questo insieme all'acqua probabilmente molto calcica determina un accumulo di placca prima e di tartaro dopo, mai vista in questa quantità in bambini del mondo occidentale.

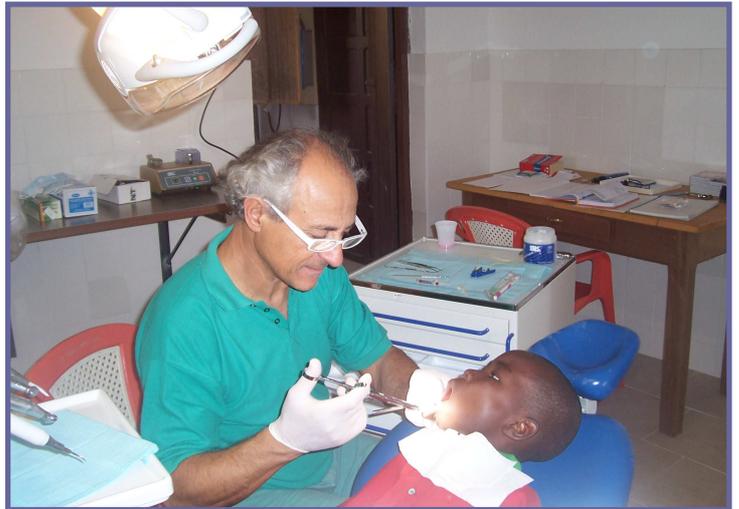
Ritornando all'attività dello studio, oltre ai bambini visitati gratuitamente, si sono recati in ambulatorio circa 80 adulti, in prevalenza donne, in questi casi il trattamento più richiesto sono state le estrazioni ben 55 seguite dalle otturazioni 13 e da 12 detartrasi.

Abbiamo riscontrato un alto tasso di edentulismo anche tra i giovani sotto i venti anni, veramente grave anche dal punto di vista estetico.

I partners di questo progetto oltre alla SMOM sono l'associazione "Amici per il Centrafrica Onlus" e la Missione dei Carmelitani che ci ha ospitato.



Gli Amici per il Centrafrica, diretti da Carla Pagani, sono una organizzazione che non ho dubbi a definire come la classica mosca bianca nel magma degli aiuti umanitari del popolo africano, ha progetti certi e con obiettivi raggiungibili nel breve periodo, ha un organico di volontari motivati e capaci, tutto questo è reso possibile dal grande carisma ed umanità della sua fondatrice, che ho avuto modo di conoscere ed apprezzare durante la mia permanenza in Rca.



Il progetto odontoiatrico che è stato anche sottoscritto tra le parti a Bozoum, prevede l'invio di volontari SMOM, per la formazione di personale locale, che possa poi proseguire autonomamente un programma di prevenzione e cura sul territorio.

Questo è stato il problema più grosso da affrontare, la controparte infatti nella figura di padre Aurelio inizialmente, pur cercando non riusciva ad individuare un giovane con i minimi requisiti per assolvere a questo compito, poi alla seconda settimana improvvisamente è sbucato Juvence, giovane ex seminarista sveglio e motivato per questo genere di attività.



Abbiamo testato Juvence per circa due settimane prima come assistente ai comandi di Lucia poi già subito come operatore sotto il mio controllo; al momento del nostro congedo Juvence era già in grado di effettuare una discreta igiene orale con ultrasuoni, ha già fatto alcune anestesi plessiche e si è cimentato in ben cinque amalgame di prime classi, con dedizione e coraggio da far invidia ai nostri studenti dell'ultimo anno di odontoiatria!!

In sostanza direi che il progetto è partito bene, ha della controparti assolutamente affidabili, ha un controllo sul posto facilitato dalla sua ubicazione sotto controllo costante di padre Aurelio, gli Amici per il Centrafrica sono vicini nella capitale e possono raggiungere Bozoum facilmente in caso di necessita, ci sono in effetti tutti i presupposti perché questo progetto si avvii verso la più completa autonomia gestionale, magari sotto un controllo nostro a distanza.

Venendo all'aspetto legislativo sull'esercizio dell'odontoiatria in Rca scopriamo quello che già sapevamo, ossia la legge prevede laurea in medicina più la specialità.

È evidente che in un paese con carenza cronica di sanitari quelli che si dedicano all'odontoiatria sono veramente pochi, forse un paio e solo nella capitale; un pò come succedeva da noi nel dopoguerra, l'esercizio dell'odontoiatria viene praticato da odontotecnici o da praticoni.

Non è nella nostra intenzione creare queste figure nel territorio, benché siano già presenti, ma credo che un operatore dentale sufficientemente preparato sul piano teorico e con specifiche mansioni che non superino quelle della profilassi e della conservativa di prima e seconda classe siano un obiettivo realizzabile e supportabile anche dalla presenza di un operatore Smom che periodicamente controlli l'operato e se ne prenda anche la responsabilità.

Un obiettivo futuro direi quantomeno ambizioso, potrebbe essere anche aprire un laboratorio odontotecnico adiacente allo studio, i locali ci sono, la necessità di protesi soprattutto tra i giovani e nei settori frontali è fortemente sentita, insomma ci sono i presupposti perché anche questa attività possa prendere il via; di questo ne abbiamo già parlato con Carla Pagani, presidente che si è resa come sempre disponibile.

Gaetano Barbagallo

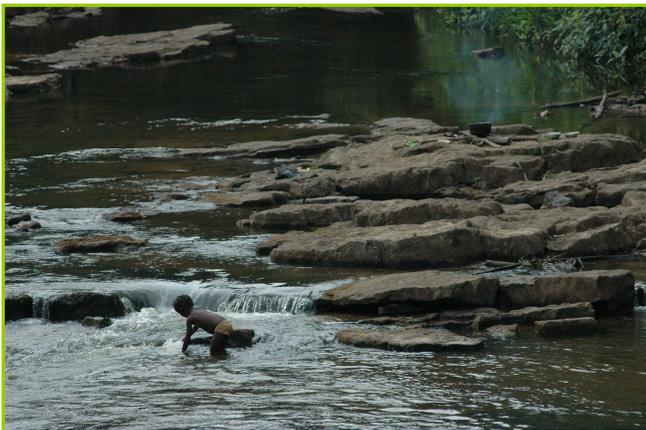
Lucia Bailo

2 marzo 2011

MAURIZIO E CONCY - BOZOUUM (11 - 26 Aprile 2011)

Esperienza di quelle che ogni occidentale, immerso nella tecnologia ogni giorno, dovrebbe fare. Altro che "l'isola dei famosi" dove le condizioni di sopravvivenza sono rese falsamente difficili. Qui è tutto vero.

In questa cittadina della Repubblica Centrafricana di nome Bozoum, i sedicimila abitanti sopravvivono senza televisore. Giuro, li ho visti io! E sapete perché non la guardano? Perché non hanno la luce elettrica. A dire il vero, non hanno nemmeno l'acqua corrente, eppure sono puliti, si fanno una doccia ogni giorno, suppongo utilizzando il vicino fiume.



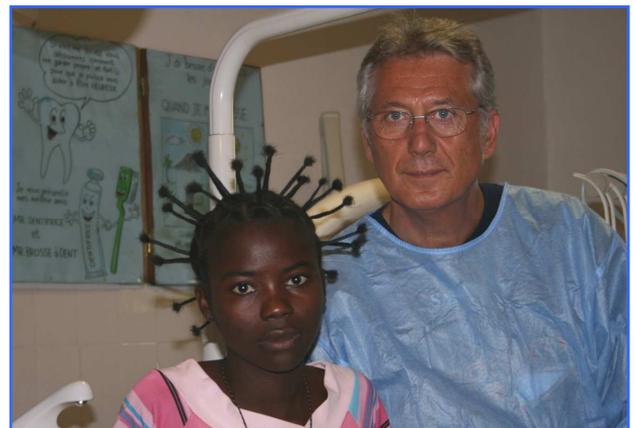
E' stata suor Sira, la suora del dispensario, a convincerli a curare la propria igiene per mantenere bassa l'incidenza di malattie; al di fuori del suo ambulatorio ha affisso un manifesto eloquente e molto didattico con immagini di abluzioni e controlli delle parti intime e dei capelli che spiega meglio di ogni campagna dell'ONU a favore della salute, come evitare contagi indesiderati. E gli abitanti seguono le sue direttive, perché lei si è guadagnata credibilità sul campo, con diciotto anni di assistenza basata sull'ascolto, sulla somministrazione di antibiotici, antiparassitari, medicazione di ferite. All'ospedale locale, lascia i parti, la chirurgia e le vaccinazioni.



Nel dispensario è stato inserito un **ambulatorio dentistico**, finanziato dall'associazione "Amici per il Centrafrica", dove io e Concy abbiamo svolto la nostra comune attività odontoiatrica. Per gente che non ha mai visto un dentista (in tutto il paese ce ne sono 5 per oltre quattro milioni di abitanti), trovare un riunito, un radiologico e un'autoclave nuovi di zecca, è una fortuna sfacciata, ma non tutti se ne sono resi conto, infatti l'affluenza è stata inferiore rispetto alle loro necessità. Non credo di essere lontano dalla realtà affermando che tutta la popolazione sopra i 15 anni è affetta da problematiche orali, ma ne abbiamo visitati e curati poco più di cento, forse i più coraggiosi o più urgenti.



Occorre fare opera di informazione sulla profilassi delle malattie e sulla necessità di mantenere un'adeguata igiene orale. Naturalmente abbiamo affrontato estrazioni che in Italia non se ne fanno più, perché arrivavano a noi con denti talmente distrutti da richiedere un intervento. Non avendo mai visto un dentista, sono abituati a sopportare dolori molto forti e quando diventa insopportabile, si rivolgono allo sciamano che fa macerare l'area dell'ascesso con erbe. Sono molto indietro e occorrerà lavorare molto per produrre un cambiamento. **E noi ci saremo.**



Bel paese, verdissimo e ricco di corsi d'acqua, purtroppo la viabilità è difficoltosa a causa di strade dissestate e di controllo frequenti. Gli stop non sono solo provocati dalla polizia o dagli esattori (legali) del pedaggio, ma anche da qualche sconsiderato che mette un albero in mezzo alla strada ed esige una tangente; è quindi necessario avere una guida locale o un autista che sappia come affrontare l' incombenza. Il paese è ancora molto arretrato rispetto ai paesi africani limitrofi e la mancanza di uno sbocco al mare, limita fortemente le sue potenzialità commerciali. Difficile farlo entrare nei circuiti vacanzieri internazionali, anche perché essendo ancora in parte incontaminato e selvaggio, è molto diffusa la malaria e i serpenti anche velenosi rappresentano ancora un problema difficile da circoscrivere.

La natura lo ha dotato di giacimenti di oro e diamanti e ci vorrebbe un presidente oculato che ne alimenti la commercializzazione, assieme all'ottimo cotone; ma sappiamo che i presidenti africani sono spesso dittatori e tirano l'acqua verso..... i loro conti all'estero.

La missione dove abbiamo svolto la nostra esperienza, offre alla popolazione servizi utili ad un deciso miglioramento delle loro condizioni: ha infatti una falegnameria, una officina per

motori ove impiega mano d'opera locale, e una scuola molto frequentata; c'è inoltre un ufficio parrocchiale ove il sacerdote ascolta le istanze e le richieste dei bisognosi.

La sede è dotata di foresteria e accoglie coloro che ne fanno richiesta, religiosi e non. Punto forte è il servizio cucina soprattutto quando ad occuparsene è il "deux ex machina", alias Padre Aurelio, un uomo per tutte le stagioni, capace di curare l'amministrazione, la gestione della missione, le problematiche tecniche e in primis le anime. E' un punto di riferimento per la popolazione e un personaggio insostituibile, capace di inchiodare i fedeli per tre ore e tre quarti, la vigilia di pasqua, con una messa che i partecipanti, con canti e balli sono riusciti a trasformarla in una cerimonia indimenticabile per noi occidentali, proseguita con feste fino a notte fonda.

E' un popolo che contiene nel proprio Dna il senso del ritmo e della musicalità e non perde occasione per lasciarsi andare a danze collettive anche durante le cerimonie, coinvolgendo persone come noi, abituate a funzioni più compassate.

La popolazione, di indole mite e socializzante, vive in maniera molto semplice, in case , a dir poco ,spartane. Si occupano di agricoltura e utilizzo dei prodotti della terra e del vicino fiume, artigianato e commercio (in qualche chiosco è anche possibile trovare del buon vino francese). Hanno un culto per l'abbigliamento e per i capelli che curano in maniera quasi maniacale.

Ho visto donne bellissime che meriterebbero una passerella e anziani in difficoltà, ma non manca un forte senso della dignità, della socialità e della famiglia. I bambini, sereni e sempre pronti al sorriso, sono il segnale più tangibile della coesione sociale e dell'affetto che si coltiva all'interno della famiglia. Non vi sono bambini abbandonati, ma solo orfani per malattia.

Ho l'abitudine, in questi paesi, di salutare coloro che incontro per strada, e al mio "bonjour", sentirmi rispondere sorridendo " merci", lasciando trapelare una gentilezza d'animo che noi stiamo dimenticando.

Un viaggio che non sarà solo un ricordo.

Maurizio Pianella

Aprile 2011

